

BILANCIO
SEMESTRALE

2020

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.



Relazione Semestrale al 30 giugno 2020

EVENTI RILEVANTI DEL 2020

FEBBRAIO

- Con l'entrata di BPPB nel capitale sociale della startup fintech PayDo, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha iniziato a fornire ai propri clienti la possibilità di utilizzare il servizio Plick a supporto dei pagamenti digitali e istantanei, consolidando ulteriormente il rapporto di fiducia e collaborazione con la clientela.
- La Banca ha avviato una serie di iniziative urgenti in favore dei privati e delle imprese, per essere vicino ai diversi stakeholder per arginare l'emergenza Covid-19. Le principali sono quelle a favore dell'Ente Ecclesiastico Ospedale «Francesco Miulli» di Acquaviva delle Fonti, individuato dalla Regione Puglia tra gli Hub di riferimento per arginare l'emergenza coronavirus e all'Ospedale della Murgia "Fabio Perinei". La BPPB, inoltre, ha attivato un canale di comunicazione dedicato alla clientela con un numero verde 800012511 e un indirizzo di posta elettronica iorestoacasa@bppb.it.

MARZO

- Il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata **Leonardo Patroni Griffi** è stato confermato per altri tre anni **Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**, consorzio istituito nel 1987 al quale aderiscono tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo, con lo scopo di garantire i depositanti delle banche consorziate, che forniscono le risorse finanziarie necessarie al suo perseguimento.

APRILE

- In data 5 aprile, si è svolta a porte chiuse, nel pieno rispetto delle disposizioni governative in tema di protocolli di sicurezza anti Covid-19, l'**Assemblea Ordinaria dei Soci**. La Banca ha organizzato i lavori senza accesso ai locali assembleari ed esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n.58/98 (c.d. T.U.F.), l'Avvocato Dario Trevisan e il voto per corrispondenza o tramite altri mezzi di telecomunicazione. Queste nuove modalità, che hanno consentito di chiudere il percorso assembleare avviato a fine gennaio, tra le prime banche in Italia, hanno riscontrato una grande partecipazione da parte dei Soci concretizzatesi con oltre 2.600 voti. L'Assemblea ha proceduto all'approvazione del bilancio di esercizio 2019 e al rinnovo delle cariche sociali in scadenza (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Collegio dei Probiviri).

GIUGNO

- La Banca ha vinto il Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari per il Progetto BPPB Connecta. Il riconoscimento, ottenuto nella categoria "Premio innovazione sui canali: le nuove modalità per interagire con il cliente", è stato conferito nell'ambito della decima edizione del premio promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) con il supporto di ABI Lab.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Indice

QUADRO DI SINTESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	4
I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI	8
STATO PATRIMONIALE	8
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	14
NOTE ESPLICATIVE	26
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	26
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	43
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	48

QUADRO DI SINTESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sintesi dei Risultati

Come noto, il primo semestre dell'esercizio è stato pesantemente influenzato dagli effetti della pandemia da COVID-19 che, a partire dal mese di marzo, ha costretto tutti i paesi coinvolti, tra cui l'Italia, ad adottare misure di contenimento incisive, tra cui un lock-down protrattosi per quasi due mesi. Ne ha ovviamente risentito l'attività commerciale delle banche, le quali si sono dedicate ad operare quale cinghia di trasmissione delle politiche di sostegno varate progressivamente dal Governo e ad agevolare la copertura dell'imprevisto fabbisogno di liquidità da parte di famiglie e imprese.

In un contesto così difficile e mai sperimentato precedentemente, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha fatto registrare nel primo semestre del 2020 una crescita del margine di intermediazione della gestione finanziaria pari al 4%, quale risultato della stabilità del margine di intermediazione primario e del consistente aumento dei ricavi da Finanza. Tale apprezzabile progresso ha permesso di assorbire:

- a) un moderato aumento degli oneri operativi (+2%), legato sia ai costi sostenuti per l'emergenza pandemica, sia alle spese relative al ramo di Apulia ProntoPrestito contabilizzate solo a partire dal secondo semestre 2019;
- b) un deciso irrobustimento dei presidi generici (cd. "collettiva") posti a copertura del rischio di credito degli impieghi in bonis. In linea con le politiche adottate dalle principali banche nazionali, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha infatti deciso di incrementare in ottica prudenziale la copertura dei crediti in bonis incrementando il relativo coverage da 0,42% di dicembre 2019 a 0,63% di giugno 2020, stanziando ulteriori rettifiche per complessivi 4 milioni di euro e portando il costo del credito annualizzato a 0,85%.

Considerando anche un analogo fabbisogno per accantonamenti, oneri e proventi straordinari, l'utile al netto delle imposte risulta pari a 154 mila euro (1.011 mila euro nel primo semestre 2019).

La performance economica positiva del primo semestre 2020 deriva dal positivo andamento delle attività commerciali, dalle azioni di efficientamento completate negli scorsi esercizi, dal costo del credito che tiene conto di una prima stima degli "effetti Covid", nonché dai risultati fatti registrare dal comparto finanza.

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, il dato relativo al 30 giugno 2020 evidenzia una raccolta globale che supera i 5,4 miliardi di euro. Il dato della raccolta diretta è in aumento del 2,6% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019, a testimonianza sia della fiducia riposta dai clienti, sia della capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai loro fabbisogni. La contrazione della raccolta indiretta è essenzialmente ascrivibile a due fenomeni: la minore valorizzazione di mercato per quello che riguarda il risparmio gestito e la riduzione già contrattualizzata riveniente da un cliente istituzionale, per quello che riguarda il risparmio amministrato e neutra a conto economico.

Il totale degli impieghi registra un incremento del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2019 ed è da attribuire sia alla crescita della componente dei Titoli valutati al costo ammortizzato (principalmente titoli di stato), pari a 1,11 miliardi di euro e in crescita di 284 milioni di euro, sia all'intensa attività commerciale, che nonostante l'insorgere della crisi pandemica già nel mese di febbraio, per i primi sei mesi dell'anno ha consentito di erogare nuovi impieghi per oltre 250 milioni di euro e di confermare lo stock dei crediti verso clientela (2,4 miliardi di euro) sostanzialmente sui livelli di fine 2019 (-1,1%). In tale ambito, degna di rilievo l'ulteriore riduzione (-4,8 milioni di euro) dei crediti deteriorati netti, che a giugno ammontano a 177,4 milioni di euro, con un indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" pari al 7,3% e un "Texas ratio" che si attesta al 67,6%, valori in linea con i dati al 31 dicembre 2019. Complessivamente il coverage totale dei deteriorati aumenta dal 40,8% al 41,9%.

L'emergenza sanitaria COVID ha, come anticipato, inciso notevolmente sulle esigenze economiche della clientela della Banca per via delle restrizioni all'attività economica previste del Governo durante il lockdown.

In questo contesto, la Banca si è attivata per supportare la propria clientela fornendo liquidità secondo le misure di mitigazione previste dal Governo e dalle Associazioni di settore erogando finanziamenti, legati al Decreto Liquidità, ed evadendo richieste di moratorie come di seguito dettagliato:

Misura di sostegno concesse	importi	N° interventi concessi
Moratorie su finanziamenti	448,1	5.262
Erogazione Finanziamenti art.13 Decreto liquidità	88,2	4.361
Totale complessivo interventi concessi	536,3	9.623

dati in mln

Allo stesso tempo, la Banca ha continuato a monitorare la performance economica dei propri crediti in portafoglio per indirizzare prontamente eventuali azioni correttive sui risultati anche determinati dall'attuale framework IFRS 9.

In relazione alla solidità patrimoniale si evidenzia che, a giugno 2020, il patrimonio netto contabile è pari a 262,5 milioni di euro con una riduzione di 3 milioni di euro rispetto a dicembre 2019. La riduzione è da ascrivere essenzialmente alla valutazione negativa dei titoli valutati al fair value, con contropartita a Patrimonio Netto, la quale ha contribuito alla riduzione delle riserve patrimoniali per 3,1 milioni di euro. I fondi propri al 30 giugno 2020 sono pari a 290,5 milioni di euro in linea con quanto fatto registrare al 31 dicembre 2019. I coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2020 confrontati con quelli al 31 dicembre 2019 (già comprensivi dell'utile accantonato a riserva per 7,2 milioni di euro) sono i seguenti:

	giu-2020	dic-2019
CET1	14,1%	13,6%
TIER 1	14,1%	13,6%
TCR	14,5%	14,0%

I coefficienti al 30 giugno 2020 sono stati calcolati considerando le modifiche introdotte dalla CRR 2 e risentono positivamente dell'estensione dell'applicazione del regime transitorio fino all'esercizio 2024 e non più fino al 2022 (regime dinamico) per assorbimento delle rettifiche di valore ai sensi del principio IFRS 9.

Di seguito sono riepilogati i dati salienti della gestione unitamente ai principali indicatori gestionali.

Indicatori di Gestione

VALORI ECONOMICI <i>dati in mgl di euro</i>	giu 2020	giu 2019	var %
Margine di Intermediazione Primario	58.876	59.099	(0,4%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	63.132	60.715	4,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	346	1.328	(73,9%)
Utile (perdita) dell'esercizio	154	1.011	(84,8%)
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	giu 2020	dic 2019	var %
Raccolta Commerciale ⁽¹⁾	4.820.879	4.761.164	1,3%
Raccolta Diretta (al netto di Cassa Comp. e Garanzia)	3.360.741	3.275.247	2,6%
Raccolta Indiretta	2.134.361	2.395.230	(10,9%)
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	1.460.138	1.485.917	(1,7%)
Crediti vs clientela (voce 40 b))	3.587.690	3.330.914	7,7%
-di cui: Crediti vs clientela escluso titoli al costo ammortizzato	2.432.687	2.460.045	(1,1%)
Patrimonio netto	262.560	265.584	(1,1%)
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	giu 2020	dic 2019	var
NPL NETTO ⁽²⁾	7,3%	7,4%	(0,1%)
NPL LORDO ⁽²⁾	11,9%	11,9%	(0,0%)
Coverage sofferenze	48,3%	47,1%	1,2%
Coverage deteriorati	41,9%	40,8%	1,1%
Texas Ratio ⁽³⁾	67,6%	70,5%	(2,9%)
INDICI DI REDDITIVITA'	giu 2020	giu 2019	var
Cost/income ratio	78,0%	79,4%	(1,5%)
Costo del credito (rettifiche su crediti/crediti vs clientela escl. Banche e Titoli)	0,85%	0,84%	0,01%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	giu 2020	dic 2019	var
Total Capital Ratio	14,5%	14,0%	0,5%
Tier 1 Ratio	14,1%	13,6%	0,5%
CET 1	14,1%	13,6%	0,5%
STRUTTURA OPERATIVA	giu 2020	dic 2019	var
Numero dipendenti - dato puntuale	1.025	1.038	-13
Numero sportelli	104	104	-

(1) raccolta diretta + gestita e assicurativa

(2) escluso titoli al costo ammortizzato

(3) crediti deteriorati netti/patrimonio netto al netto del risultato dell'esercizio

(4) comprensivo dell'utile di periodo e del beneficio minor assorbimento del titolo Gacs in corso di rilascio dal MEF

Le conseguenze della gravissima crisi globale causata dalla diffusione del nuovo coronavirus sono ancora molto difficili da valutare. La portata di questo evento senza precedenti nella storia recente è evidente nei costi che tuttora produce in termini di vite umane, di relazioni sociali, di risultati economici. L'incertezza sulle prospettive incide negativamente sulle decisioni di spesa delle famiglie e delle imprese. In seguito all'emergenza Covid la contrazione sul PIL per l'area euro è stata pari a 12,1% t/t. Diversi indicatori tra cui misure di mobilità, consumi elettrici e pedaggi autostradali segnalano però come il bimestre maggio-giugno sia stato caratterizzato da una forte ripresa dell'attività economica in tutta Europa. Tuttavia in Italia, la contrazione del PIL nel primo trimestre è stata più ampia della media (-5,4% t/t) a causa del maggior durata del periodo di confinamento. Nel secondo trimestre la caduta del PIL è stata del 12,4% t/t. Nel secondo semestre 2020 si prevede un rimbalzo dell'attività economica globale, come effetto dell'allentamento delle

misure di controllo della pandemia avvenuto nel corso degli ultimi mesi e degli enormi stimoli fiscali e monetari adottati. Nell'ipotesi che trovino conferma le previsioni di ripresa accreditate dal Governo e dai maggiori Istituti di ricerca economica, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata è impegnata a riprendere il sentiero di crescita consolidatosi nel 2019, continuando a presidiare con il consueto rigore e attenzione ai rischi e a fornire il proprio supporto al Territorio di riferimento.

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE

in migliaia di euro

Stato Patrimoniale gestionale	giu-20	dic-19	variazione	var %
ATTIVO	4.534.027	4.261.547	272.480	6,4%
Cassa e disponibilità	43.037	47.357	(4.321)	(9,1%)
Crediti	3.854.875	3.604.127	250.748	7,0%
Crediti verso banche	267.185	273.214	(6.029)	(2,2%)
Crediti verso clientela	3.587.690	3.330.914	256.777	7,7%
di cui finanziamenti	2.432.687	2.460.045	(27.357)	(1,1%)
di cui titoli	1.155.003	870.869	284.134	32,6%
Attività finanziarie	369.659	353.036	16.623	4,7%
Attività materiali e immateriali	61.296	63.539	(2.244)	(3,5%)
Altre voci dell'attivo	205.160	193.487	11.674	6,0%
PASSIVO	4.534.027	4.261.547	272.480	6,4%
Debiti vs Banche	757.130	575.717	181.413	31,5%
Debiti vs clientela e titoli	3.360.742	3.275.247	85.495	2,6%
Fondi rischi ed oneri e Tfr	20.058	22.986	(2.929)	(12,7%)
Altre voci del passivo	133.537	122.012	11.525	9,4%
Patrimonio netto	262.560	265.584	(3.025)	(1,1%)
- Capitale e Riserve	262.406	258.421	3.986	1,5%
- Utile di esercizio	154	7.164	(7.010)	(98%)

RACCOLTA DA CLIENTELA

in migliaia di euro	giu-20	comp.%	dic-19	comp.%	variazione	var %
Depositi a risparmio	295.248	8,8%	313.788	9,6%	(18.540)	(5,9%)
Time deposit	123.968	3,7%	158.613	4,8%	(34.645)	(21,8%)
Conti Correnti	2.777.024	82,6%	2.630.542	80,3%	146.482	5,6%
Certificati di deposito	17.472	0,5%	27.371	0,8%	(9.899)	(36,2%)
Prestiti Obbligazionari subordinati	12.663	0,4%	17.674	0,5%	(5.011)	(28,4%)
Prestiti Obbligazionari non subordinati	38.822	1,2%	39.699	1,2%	(877)	(2,2%)
PCT con clientela ordinaria	1.000	0,0%	0	0,0%	1.000	-
Assegni circolari propri	31.992	1,0%	20.499	0,6%	11.493	56,1%
Passività di leasing	21.898	0,7%	23.639	0,7%	(1.741)	(7,4%)
Passività a fronte mutui cartolarizzati	40.654	1,2%	43.422	1,3%	(2.768)	(6%)
A Raccolta Diretta (voce 10b e 10c)	3.360.741	100,00%	3.275.247	100,0%	85.494	2,6%
Risparmio Gestito (al valore di mercato)	667.991	31,3%	682.055	28,5%	(14.064)	(2,1%)
Prodotti Assicurativi	792.147	37,1%	803.862	33,6%	(11.715)	(1,5%)
B Raccolta Gestita e Assicurativa	1.460.138	68,4%	1.485.917	62,0%	(25.779)	(1,7%)
C=A+B RACCOLTA COMMERCIALE	4.820.879		4.761.164		59.715	1,3%
D Raccolta Amministrata	674.223	31,6%	909.313	38,0%	(235.090)	(25,9%)
E=B+D Raccolta Indiretta	2.134.361	100%	2.395.230	100%	(260.869)	(10,9%)
F=A+E RACCOLTA GLOBALE	5.495.102		5.670.477		(175.375)	(3,1%)

Come evidenziato nel quadro di sintesi, il dato della raccolta diretta di giugno 2020 è in aumento rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019, di 85,5 milioni di euro (2,6%). La riduzione del 28,4% dei prestiti subordinati è conseguente al rimborso, avvenuto nel mese di marzo 2020, di un prestito subordinato emesso a marzo 2015 per 5 milioni di euro. La voce della raccolta diretta accoglie anche le passività di leasing, rilevate a partire dal 1° gennaio 2019, in seguito all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16. La raccolta gestita e assicurativa, pur a fronte di flussi di raccolta consistenti realizzati nel semestre, cala

dell'1,7% per effetto della riduzione della valorizzazione delle quote ai prezzi di mercato. La componente amministrata risente invece della rivisitazione contrattuale riveniente da un cliente istituzionale e neutra a conto economico.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

<i>in migliaia di euro</i>	giu-20	comp.%	dic-19	comp.%	variazione	var %
Conti correnti	110.038	3,1%	146.662	4,4%	(36.624)	(25,0%)
Mutui *	1.780.401	49,6%	1.692.796	50,8%	87.605	5,2%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	323.297	9,0%	385.577	11,6%	(62.280)	(16,2%)
Portafoglio	41.548	1,2%	52.776	1,6%	(11.228)	(21,3%)
Totale crediti vs clientela in bonis	2.255.284	62,9%	2.277.811	68,4%	(22.527)	(1,0%)
Titoli al costo ammortizzato	1.155.003	32,2%	870.869	26,1%	284.134	33%
A Totale crediti in bonis	3.410.287	95,1%	3.148.680	94,5%	261.607	8,3%
Crediti in sofferenza	103.684	2,9%	105.153	3,2%	(1.469)	(1,4%)
Altri crediti deteriorati	73.719	2,1%	77.081	2,3%	(3.362)	(4,4%)
B Totale crediti deteriorati	177.403	4,9%	182.234	5,5%	(4.831)	(2,7%)
C=A+B TOTALE IMPIEGHI	3.587.690	100%	3.330.914	100%	256.776	7,7%

* La voce "mutui" comprende i mutui cartolarizzati

Il totale degli impieghi registra un incremento del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2019, da attribuire principalmente alla crescita della componente dei titoli valutati al costo ammortizzato, ottenuta in seguito al riposizionamento del portafoglio avvenuto per cogliere favorevoli opportunità di mercato. I crediti vs clientela in bonis risultano sostanzialmente in linea con i dati di fine 2019 (-1%), con una ricomposizione da forme tecniche a breve termine a forme a lungo termine riveniente dalle iniziative di supporto adottate in seguito alla pandemia.

In relazione alla qualità del credito si evidenzia l'indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" pari al 7,3% ed un "Texas ratio" pari al 67,6%, valori in ulteriore leggero miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019.

Si riporta di seguito il dettaglio degli impieghi per forma tecnica e per garanzia reale:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale impieghi	di cui: con garanzia reale	Comp. %	valore della garanzia	di cui: senza garanzia reale	Comp. %
Conti correnti	110.038	7.578	7%	5.156	102.460	93%
Mutui	1.780.401	1.487.275	84%	1.474.772	293.126	16%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	323.297	21.558	7%	13.059	301.739	93%
Portafoglio	41.548	-	0%	-	41.548	100%
Totale crediti vs clientela in bonis	2.255.284	1.516.411	67%	1.492.987	738.873	33%
Titoli al costo ammortizzato	1.155.003	-	0%	-	1.155.003	100%
Totale crediti in bonis	3.410.287	1.516.411	44%	1.492.987	1.893.876	56%
Crediti in sofferenza	103.684	84.581	82%	80.786	19.103	18%
Altri crediti deteriorati	73.719	50.751	69%	49.835	22.968	31%
Totale crediti deteriorati	177.403	135.332	76%	130.621	42.071	24%
TOTALE IMPIEGHI	3.587.690	1.651.743	46%	1.623.608	1.935.947	54%

Come si può notare, per quanto riguarda il comparto dei crediti verso clientela, la componente in bonis registra un 67% dei volumi coperto da garanzia reale, mentre la componente dei crediti deteriorati risulta assistito da garanzia reale per il 76%.

CREDITI DETERIORATI E COVERAGE

SOFFERENZE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	200.363	96.679	103.684	48,25%
dic 2019	198.733	93.580	105.153	47,09%
INADEMPIENZE PROBABILI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	86.072	29.030	57.042	33,73%
dic 2019	91.789	29.504	62.285	32,14%
ESPOSIZIONI SCADUTE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	19.062	2.385	16.677	12,51%
dic 2019	17.415	2.619	14.796	15,04%
Totale deteriorati	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	305.497	128.094	177.403	41,93%
dic 2019	307.937	125.703	182.234	40,82%

BONIS (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	2.269.537	14.253	2.255.284	0,63%
dic 2019	2.287.430	9.619	2.277.811	0,42%
TOTALE (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	2.575.034	142.347	2.432.687	5,53%
dic 2019	2.595.367	135.322	2.460.045	5,21%

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 177,4 milioni di euro, con una riduzione dell'2,7% rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2019. La suddetta dinamica è ascrivibile principalmente alla variazione in diminuzione delle sofferenze ed alle inadempienze probabili.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati migliora da fine anno scorso passando dal 40,82% al 41,93% di giugno 2020. Per quanto riguarda i crediti in bonis l'indice di copertura passa da 0,42% di dicembre 2019 a 0,63% di giugno 2020. Nel complesso il coverage sul totale dei crediti verso la clientela (escluso i titoli) passa da 5,21% a 5,53%.

Tale risultato è la conseguenza dell'impatto derivante dalle ulteriori rettifiche su crediti, conseguente all'aggiornamento dei parametri (modelli PD) alla base dei modelli statistici, quantificato in circa 4 milioni di euro (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Applicazione del principio contabile IFRS 9 nell'era Covid-19: dalla staging allocation al model design" nelle Politiche Contabili).

Nella tabella seguente sono riportati i dati sintetici del rendiconto finanziario comparati con l'esercizio precedente.

Sintesi del rendiconto finanziario	30/06/2020	30/06/2019	variazione	var %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.357	49.516	(2.159)	-4,36%
ATTIVITA' OPERATIVA: liquidità generata/assorbita	(3.395)	(2.958)	(437)	14,77%
Gestione	15.627	12.319	3.308	26,85%
Attività finanziarie	(291.420)	(206.930)	(84.490)	40,83%
Passività finanziarie	272.398	191.653	80.745	42,13%
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO: liquidità generata/assorbita	(919)	(1.651)	732	-44,34%
ATTIVITA' DI PROVVISTA: liquidità generata/assorbita	(6)	(1.813)	1.807	-99,67%
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.320)	(6.422)	2.102	-32,73%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.037	43.094	(57)	-0,13%

Nel corso del primo semestre 2020 la liquidità netta assorbita si è ridotta di 4,3 milioni di euro rispetto ai 6,4 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Nell'ambito dell'attività operativa la maggiore liquidità, oltre che dal risultato della gestione al netto delle componenti di valutazione, riviene prevalentemente dalla raccolta a breve termine da clientela e da operazioni di rifinanziamento presso la BCE mentre l'assorbimento di liquidità è da attribuire all'erogazione di nuovi mutui a clientela e agli acquisti di titoli valutati al costo ammortizzato. L'ulteriore utilizzo di risorse finanziarie è stato richiesto principalmente dall'attività di investimento, per acquisti di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

PATRIMONIO NETTO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Patrimonio netto contabile

	30/06/2020	31/12/2019	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
<i>riserve di utili</i>				
riserva legale	39.675	38.959	716	1,84%
riserva statutaria	78.697	75.188	3.509	4,67%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserva di utili in sospensione Covid-19	2.938		2.938	
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	18.745	21.917	(3.172)	(14,47%)
azioni proprie	(2.435)	(2.429)	(6)	0,25%
utile netto dell'esercizio	154	7.164	(7.010)	(97,85%)
Totale patrimonio contabile	262.559	265.584	(3.025)	(1,14%)

	30/06/2020	31/12/2019	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	490.588	485.624	4.964	1,02%
n. azioni in circolazione	58.758.477	58.763.441	(4.964)	(0,01%)

Il valore nominale unitario delle azioni è pari a 2,58 euro.

Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto contabile è pari a 263 milioni di euro con una riduzione di 3 milioni di euro rispetto a dicembre 2019 imputabile alla valutazione negativa dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto.

L'incremento delle riserve è riferito al riparto dell'utile del 2019 sia per la quota destinata a riserva legale e statutaria, sia per la quota sospesa da distribuire ai soci.

La Banca infatti ha accolto le raccomandazioni della Banca d'Italia che prevedono di:

- 1) non pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020 (ivi incluse le distribuzioni di riserve) e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi relativi agli stessi esercizi;
- 2) non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti fino al 1° gennaio 2021, considerata l'incertezza economica legata alla pandemia Covid-19.

FONDI PROPRI E REQUISITI REGOLAMENTARI

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dalla Banca d'Italia con lettera pervenuta il 2 marzo 2020 sono stati rivisti i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva. In particolare, per il 2020 la BPPB sarà tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale.

	Overall Capital Requirement	Capital Guidance
CET1	8,25	8,75
TIER1	9,75	10,25
TCR	11,75	12,25

I fondi propri al 30 giugno 2020 sono pari a 290,5 milioni di euro in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2019. Nel corso del semestre si sono registrati i seguenti movimenti il cui effetto netto ha portato alla conferma degli stessi valori del 31 dicembre 2019. Il decremento è il risultato algebrico delle seguenti componenti:

- - 3 milioni di euro per riduzione delle riserve da valutazione sui titoli FVOCI;
- + 7,2 milioni di euro per utili dell'esercizio 2019 patrimonializzati nel 2020;
- - 3,2 milioni di euro per minor recupero previsto dal regime transitorio IFRS (il recupero prevede una % del 70% nel 2020 rispetto all'85% del 2019);
- - 1,5 milioni di euro per minore computabilità nel Tier 2 dei P.O. subordinati;
- + 0,5 milioni di euro per minori deduzioni DTA.

In conseguenza di quanto descritto, i coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2020 confrontati con quelli al 31 dicembre 2019 (già comprensivi dell'utile accantonato a riserva) sono i seguenti:

	giu-2020	dic-2019
CET1	14,1%	13,6%
TIER 1	14,1%	13,6%
TCR	14,5%	14,0%

nota: i coefficienti sopra riportati non includono l'utile dei primi sei mesi dell'esercizio 2020.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli effetti sui Fondi Propri a regime derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Valori in €/mgl	actual		
	giu-20		
Informativa disposizioni transitorie IFRS 9	Regime transitorio	Regime fully phased	Regime fully phased (senza scaling factor)
RWA	2.006.038	2.006.038	1.963.281
Capitale primario di classe 1	282.641	245.370	245.370
Capitale di classe 1	282.641	245.370	245.370
Total Capital	290.545	253.273	253.273
Cet 1 Capital Ratio	14,09%	12,23%	12,50%
Tier 1 Capital Ratio	14,09%	12,23%	12,50%
Total Capital Ratio	14,48%	12,63%	12,90%
Coefficiente di leva finanziaria	6,08%	5,28%	
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.650.979	4.650.979	

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto economico gestionale				
	giu-20	giu-19	var	var %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	38.463	39.769	(1.306)	(3,3%)
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(3.099)	(4.633)	1.534	(33,1%)
Margine di interesse	35.364	35.135	229	0,7%
<i>Commissioni attive</i>	25.250	25.479	(229)	(0,9%)
<i>Commissioni passive</i>	(1.737)	(1.515)	(222)	14,6%
Commissioni nette	23.512	23.964	(451)	(1,9%)
Margine di Intermediazione Primario	58.876	59.099	(223)	(0,4%)
Dividendi e proventi simili	713	756	(43)	(5,6%)
Risultato area finanza	3.543	860	2.682	311,8%
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	63.132	60.715	2.417	4,0%
Rettifiche/Riprese di valore	(11.807)	(9.281)	(2.526)	27,2%
- su crediti	(11.266)	(9.639)	(1.628)	16,9%
<i>di cui: crediti clientela</i>	<i>(10.324)</i>	<i>(10.542)</i>	<i>217</i>	<i>(2,1%)</i>
<i>di cui: crediti banche</i>	<i>(105)</i>	<i>130</i>	<i>(236)</i>	<i>(180,9%)</i>
<i>di cui: titoli al costo ammortizzato</i>	<i>(836)</i>	<i>773</i>	<i>(1.609)</i>	<i>(208,3%)</i>
- su attività finanziarie	(541)	357	(898)	(251,4%)
Risultato netto della gestione finanziaria	51.325	51.433	(109)	(0,2%)
Spese del personale	(32.028)	(32.437)	409	(1,3%)
Altre spese amministrative	(14.022)	(12.843)	(1.179)	9,2%
Ammortamenti	(3.163)	(2.950)	(212)	7,2%
Oneri Operativi	(49.213)	(48.230)	(983)	2,0%
Altre componenti operative	931	1.035	(104)	(10,0%)
Risultato della Gestione Operativa	3.043	4.238	(1.195)	(28,2%)
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(2.349)	(2.367)	18	(0,7%)
Altri oneri/proventi non operativi	(348)	(543)	195	(36,0%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	346	1.328	(982)	(73,9%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(192)	(317)	125	(39,3%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	154	1.011	(858)	(84,8%)
Utile (perdita) dell'esercizio	154	1.011	(858)	(84,8%)

LO SVILUPPO DEI RICAVI

	giu-20	giu-19	var	var %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	38.463	39.769	(1.306)	(3,3%)
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(3.099)	(4.633)	1.534	(33,1%)
Margine di interesse	35.364	35.135	229	0,7%

Il margine d'interesse registra un leggero incremento pari allo 0,7% rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi dell'esercizio precedente, imputabile essenzialmente al minor costo del passivo, sia per effetto della riduzione dei tassi, sia per la ricomposizione verso forme tecniche più liquide (conti correnti) e prodotti di risparmio gestito.

	giu-20	giu-19	var	var %
<i>Commissioni attive</i>	25.250	25.479	(229)	(0,9%)
<i>Commissioni passive</i>	(1.737)	(1.515)	(222)	14,6%
Commissioni nette	23.512	23.964	(451)	(1,9%)

Sotto il profilo commerciale, l'attività del primo semestre è stata influenzata dalla situazione imposta dal lock-down, per cui ha registrato una minore spinta commerciale sui prodotti di risparmio gestito tipicamente a più elevato gettito commissionale. In parte ha inciso anche l'effetto mercato, che seppur in miglioramento negli ultimi mesi, ha influenzato negativamente il valore di mercato dei prodotti offerti. Nel complesso, tuttavia, la dinamica rispetto al 2019 è in contenuta riduzione grazie ai buoni risultati registrati nei primi due mesi del semestre.

	giu-20	giu-19	var	var %
Margine di interesse	35.364	35.135	229	0,7%
Commissioni nette	23.512	23.964	(451)	(1,9%)
Margine di Intermediazione Primario	58.876	59.099	(223)	(0,4%)

La flessione delle commissioni nette si riflette sul margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, che risulta pari a 58,9 milioni di euro, che risulta sostanzialmente stabile (-0,4%) rispetto ai 59 milioni di euro del 2019.

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	giu-20	giu-19	var	var %
Margine di Intermediazione Primario	58.876	59.099	(223)	(0,4%)
Dividendi e proventi simili	713	756	(43)	(5,6%)
Risultato area finanza	3.543	860	2.682	311,8%
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	63.132	60.715	2.417	4,0%

Nel confronto con il primo semestre 2019, il margine di intermediazione della gestione finanziaria esprime un incremento del 4% e beneficia della performance dell'area finanza che ha saputo sfruttare le opportunità offerte soprattutto sul comparto dei titoli di debito.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il costo del credito

	giu-20	giu-19	var	var %
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	63.132	60.715	2.417	4,0%
Rettifiche/Riprese di valore	(11.807)	(9.281)	(2.526)	27,2%
- su crediti	(11.266)	(9.639)	(1.628)	16,9%
di cui: crediti clientela	(10.324)	(10.542)	217	(2,1%)
di cui: crediti banche	(105)	130	(236)	(180,9%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	(836)	773	(1.609)	(208,3%)
- su attività finanziarie	(541)	357	(898)	(251,4%)
Risultato netto della gestione finanziaria	51.325	51.433	(109)	(0,2%)

Sul fronte del costo del credito il dato relativo alle "Rettifiche di valore sulle attività finanziarie" risulta in aumento del 27,2% rispetto a quello dell'analogo periodo 2019, per effetto delle maggiori rettifiche apportate sui titoli di proprietà valutati al costo ammortizzato per 1,6 milioni di euro e sui titoli FVOCI per 0,9 milioni di euro. Tali rettifiche, sono rivenienti dalle dinamiche degli spread creditizi sui titoli governativi che, soprattutto nel periodo più intenso del lockdown, avevano fatto registrare un significativo

ampliamento. Le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela, invece, sono in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente (10,3 milioni di euro rispetto a 10,5) e riflettono le valutazioni prudenziali circa gli effetti potenziali della pandemia, incorporate nell'aggiornamento dei parametri (modelli PD) alla base dei modelli statistici interni. In linea con le politiche adottate dalle principali banche nazionali, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha infatti deciso di incrementare in ottica prudenziale la copertura dei crediti incrementando il coverage dei crediti in bonis dallo 0,42% di dicembre 2019 a 0,63% a giugno 2019, stanziando ulteriori rettifiche per complessivi 4 milioni di euro e portando a 0,85% il costo del credito.

Il risultato netto della gestione finanziaria del primo semestre 2020 registra quindi un valore sostanzialmente in linea rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente per effetto della compensazione tra maggiori ricavi e maggiori rettifiche.

Gli Oneri Operativi

	giu-20	giu-19	var	var %
Spese del personale	(32.028)	(32.437)	409	(1,3%)
Altre spese amministrative	(14.022)	(12.843)	(1.179)	9,2%
Ammortamenti	(3.163)	(2.950)	(212)	7,2%
Oneri Operativi	(49.213)	(48.230)	(983)	2,0%

Il valore degli oneri operativi, pari a 49,2 milioni di euro, è più alto di 983 mila euro di euro (+2%) rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi dell'esercizio 2019 come effetto, sostanzialmente, dei maggiori costi legati al ramo di Apulia ProntoPrestito, entrato a far parte della Banca a partire dal secondo semestre 2019. La variazione delle spese del personale di 409 mila euro contempla infatti, da un lato, l'aumento dei costi legati all'integrazione dei 35 dipendenti rivenienti dal ramo Apulia ProntoPrestito ed il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, dall'altro, il beneficio derivante dai contributi INPS relativo all'emergenza Covid-19. Diverso l'impatto sulle altre spese amministrative, che registrano non solo i maggiori costi del ramo, ma anche un maggior volume di spese legali su pratiche a sofferenza, nonché maggiori costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA

	giu-20	giu-19	var	var %
Risultato netto della gestione finanziaria	51.325	51.433	(109)	(0,2%)
Oneri Operativi	(49.213)	(48.230)	(983)	2,0%
Altre componenti operative	931	1.035	(104)	(10,0%)
Risultato della Gestione Operativa	3.043	4.238	(1.195)	(28,2%)

Per effetto delle citate componenti, il risultato netto della gestione operativa si attesta a giugno 2020 a 3 milioni di euro (-28,2% rispetto al primo semestre 2019).

LA REDDITIVITA' EXTRA OPERATIVA, LE IMPOSTE E IL RISULTATO DI PERIODO

	giu-20	giu-19	var	var %
Risultato della Gestione Operativa	3.043	4.238	(1.195)	(28,2%)
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(2.349)	(2.367)	18	(0,7%)
Altri oneri/proventi non operativi	(348)	(543)	195	(36,0%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	346	1.328	(982)	(73,9%)

La dinamica della voce "accantonamenti, oneri e proventi straordinari" risente della maggiore incidenza degli oneri di sistema pari a +250 mila euro nel semestre rispetto all'analogo periodo del 2019, compensata però

dalla minor incidenza degli accantonamenti a Fondo Rischi ed Oneri. Alla luce di tutto quanto descritto in precedenza l'utile al lordo delle imposte ammonta a 346 mila euro, in riduzione di 982 mila euro rispetto al dato del primo semestre 2019 pari a 1,3 milioni di euro.

	giu-20	giu-19	var	var %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	346	1.328	(982)	(73,9%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(192)	(317)	125	(39,3%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	154	1.011	(858)	(84,8%)
Utile (perdita) dell'esercizio	154	1.011	(858)	(84,8%)

La stima del carico fiscale del primo semestre 2020 ammonta a 192 mila euro e di conseguenza l'utile netto del semestre si attesta a 154 mila euro inferiore di 858 mila euro rispetto al risultato conseguito nel primo semestre dello scorso anno.

RACCORDO RICLASSIFICATO

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale	giu-20
Cassa e disponibilità		43.037
	10 Cassa e disponibilità liquide	43.037
Crediti		3.854.875
Crediti verso banche	40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267.185
Crediti verso clientela	40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.587.690
Attività finanziarie		369.659
	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.406
	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.253
Attività materiali e immateriali		61.296
	80 Attività materiali	59.960
	90 Attività immateriali	1.336
Altre voci dell'attivo		205.160
	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.014
	100 Attività fiscali	118.384
	120 Altre attività	70.762
Debiti vs Banche		757.130
	10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	757.130
Debiti vs clientela e titoli		3.360.742
	10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	3.291.785
	10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	68.958
Fondi rischi ed oneri e Tfr		20.058
	90 Trattamento di fine rapporto del personale	14.771
	100 Fondi per rischi ed oneri:	5.287
Altre voci del passivo		133.537
	40 Derivati di copertura	4.729
	60 Passività fiscali	350
	80 Altre Passività	128.458
Patrimonio netto		262.560
	110 Riserve da valutazione	18.745
	140 Riserve	75.647
	150 Sovrapprezzi di emissione	17.586
	160 Capitale	152.863
	170 Azioni proprie (-)	(2.435)
	180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	154

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	giu-20
Interessi attivi e proventi		38.463
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	38.590
	+ 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(127)
Interessi passivi e oneri assimilati		(3.099)
	20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.099)
Commissioni attive		25.250
	40 Commissioni attive	25.250
Commissioni passive		(1.737)
	50 Commissioni passive	(1.737)
Dividendi e proventi simili		713
	70 Dividendi e proventi simili	713
Risultato area finanza		3.543
	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(393)
	+ 90 Risultato netto dell'attività di copertura	(15)
	+ 100 a Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al	2.257
	+ 100 b Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al	1.878
	+ 100 c Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	(8)
	+ 110 b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value	(176)
Rettifiche/Riprese di valore		(11.807)
	Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di:	
	130 a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.272)
	+ 130 b b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(541)
	+ 170 a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie	6
Spese del personale		(32.028)
	160 a Spese amministrative a) spese per il personale	(32.028)
Altre spese amministrative		(14.022)
	160 b Spese amministrative b) altre spese amministrative	(21.369)
	- 160 b (parziale) oneri di sistema e canone DTA	2.498
	+ 200 (parziale) recuperi spese	4.848
Ammortamenti		(3.163)
	180 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali	(2.936)
	+ 190 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali	(227)
Altre componenti operative		931
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione	931
Accantonamenti, oneri e proventi		(2.349)
	170 b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	149
	+ 160 b (parziale) oneri di sistema e canone DTA	(2.498)
Altri oneri/proventi non operativi		(348)
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze attive e recuperi)	502
	- 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze passive e oneri pluriennali)	(849)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(192)
	270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(192)
Utile (perdita) dell'esercizio		154
	300 Utile (Perdita) d'esercizio	154

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30/06/2020	31/12/2019
10 Cassa e disponibilità liquide	43.036.783	47.357.446
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.405.712	58.268.628
20 a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.907.695	10.579.127
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.498.017	47.689.501
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.253.247	294.767.511
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.854.875.348	3.604.127.285
a) crediti verso banche	267.185.119	273.213.642
b) crediti verso clientela	3.587.690.229	3.330.913.643
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.013.874	15.744.599
80 Attività materiali	59.959.999	62.199.456
90 Attività immateriali	1.335.682	1.339.983
100 Attività fiscali	118.384.034	117.841.344
a) correnti	22.020.456	20.350.371
b) anticipate	96.363.578	97.490.973
120 Altre attività	70.762.458	59.900.748
Totale dell'attivo	4.534.027.137	4.261.547.000

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2020	31/12/2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.117.872.978	3.850.964.657
a) debiti verso banche	757.130.494	575.717.288
b) debiti verso la clientela	3.291.784.743	3.190.502.599
c) titoli in circolazione	68.957.741	84.744.770
40 Derivati di copertura	4.728.710	3.412.001
60 Passività fiscali	350.128	1.014.681
a) correnti	0	262.205
b) differite	350.128	752.476
80 Altre Passività	128.457.874	117.585.027
90 Trattamento di fine rapporto del personale	14.770.836	14.946.045
100 Fondi per rischi ed oneri:	5.286.891	8.040.283
a) impegni e garanzie rilasciate	320.936	326.503
c) altri fondi per rischi ed oneri	4.965.955	7.713.780
110 Riserve da valutazione	18.745.186	21.917.120
140 Riserve	75.647.146	68.483.347
150 Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	17.586.243
160 Capitale	152.862.588	152.862.588
170 Azioni proprie (-)	(2.435.102)	(2.428.791)
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	153.659	7.163.799
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.534.027.137	4.261.547.000

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2020	30/06/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	38.590.397	39.872.782
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.074.878	36.481.140
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.099.333)	(4.633.454)
30 Margine di interesse	35.491.064	35.239.328
40 Commissioni attive	25.249.640	25.478.931
50 Commissioni passive	(1.737.230)	(1.515.352)
60 Commissioni nette	23.512.410	23.963.579
70 Dividendi e proventi simili	713.123	755.626
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(392.511)	158.000
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(15.088)	33.757
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	4.126.582	90.284
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.257.084	239.392
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.877.963	(142.241)
c) passività finanziarie	(8.465)	(6.867)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(176.228)	(5.179)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(176.228)	(5.179)
120 Margine di intermediazione	63.259.352	60.235.395
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.812.882)	(9.320.369)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.271.808)	(9.677.779)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(541.074)	357.410
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(127.472)	(104.265)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	51.318.998	50.810.761
160 Spese amministrative	(53.396.867)	(52.993.768)
a) spese per il personale	(32.027.714)	(32.436.736)
b) altre spese amministrative	(21.369.153)	(20.557.032)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	154.815	504.767
a) impegni e garanzie rilasciate	5.567	39.156
b) altri accantonamenti netti	149.248	465.611
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.935.673)	(2.791.457)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(226.867)	(158.813)
200 Altri oneri/proventi di gestione	5.431.614	5.956.765
210 Costi operativi	(50.972.978)	(49.482.506)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	346.020	1.328.255
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(192.361)	(316.952)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	153.659	1.011.303
300 Utile (Perdita) d'esercizio	153.659	1.011.303

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		30/06/2020	30/06/2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	153.659	1.011.303
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.438	
70	Piani a benefici definiti	(74.994)	(684.287)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.118.378)	5.228.659
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.171.934)	4.544.372
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.018.275)	5.555.675

PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30-06-2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.06.2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	152.862.588		152.862.588										152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588										152.862.588
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243										17.586.243
Riserve	68.483.347		68.483.347	7.163.799									75.647.146
a) di utili	68.483.347		68.483.347	7.163.799									75.647.146
b) altre													
Riserve da valutazione	21.917.120		21.917.120									(3.171.934)	18.745.186
Azioni proprie	(2.428.791)		(2.428.791)					(6.311)					(2.435.102)
Utile (Perdita) di esercizio	7.163.799		7.163.799	(7.163.799)								153.659	153.659
Patrimonio netto	265.584.306		265.584.306					(6.311)				(3.018.275)	262.559.720

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30-06-2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	152.862.588		152.862.588											152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588											152.862.588
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243											17.586.243
Riserve	63.437.687		63.437.687	5.033.872										68.471.559
a) di utili	63.437.687		63.437.687	5.033.872										68.471.559
b) altre														
Riserve da valutazione	13.263.071		13.263.071									4.544.372		17.807.443
Azioni proprie	(2.378.816)		(2.378.816)					(49.215)						(2.428.031)
Utile (Perdita) di esercizio	6.797.379		6.797.379	(6.797.379)								1.011.303		1.011.303
Patrimonio netto	251.568.152		251.568.152	(1.763.507)				(49.215)				5.555.675		255.311.105

RENDICONTO FINANZIARIO

		Importo	
		30-06-2020	30-06-2019
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	1. Gestione	15.627.264	12.319.400
	- risultato d'esercizio (+/-)	153.659	1.011.303
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	297.588	449.192
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.058	(33.757)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.999.760	7.253.204
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.162.541	1.083.866
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(127.458)	(296.890)
	- altri aggiustamenti (+/-)	1.135.116	2.852.482
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(291.420.493)	(206.929.901)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.152.979)	(1.267.487)
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	27.733.906	5.681.957
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(42.336.667)	(14.787.015)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(256.824.159)	(162.131.765)
	- altre attività	(12.840.594)	(34.425.591)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	272.397.660	191.652.706
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.351.375	203.140.160
	- altre passività	9.046.285	(11.487.454)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.395.569)	(2.957.795)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
2.	Liquidità assorbita da	(918.783)	(1.651.322)
	- acquisti di attività materiali	(696.217)	(1.369.786)
	- acquisti di attività immateriali	(222.566)	(281.536)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(918.783)	(1.651.322)
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6.311)	(49.215)
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.763.507)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.311)	(1.812.722)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.320.663)	(6.421.839)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	30-06-2020	30-06-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.357.446	49.515.630
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.320.663)	(6.421.839)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.036.783	43.093.791

NOTE ESPLICATIVE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La rendicontazione semestrale 2020 della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del presente documento non si è tenuto conto delle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi; ad eccezione di tale principio, il documento è pienamente conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La rendicontazione semestrale 2020 è stata predisposta sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con i successivi aggiornamenti, fino all'ultimo del 30 novembre 2018. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Note Esplicative.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 30 giugno 2020.

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali (Reg. UE 2020/551);
- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS7: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Reg. UE 2020/34);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: Definizione di rilevante (Reg. UE 2019/2104);
- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS (Reg. UE 2019/2075).

Alla data del 30 giugno 2020 non risultano omologati da parte della Commissione Europea principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2021.

Al 30 giugno 2020, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 Contratti Assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS17 (giugno 2020);
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- Modifiche all'IFRS16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- Modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (giugno 2020).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 delle Note Esplicative, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalle note esplicative ed è introdotto dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi relativi alle attività e passività, nonché ai costi e ricavi, non sono compensati tra di loro, a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La presente rendicontazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Gli schemi contabili sono stati redatti in unità di euro, mentre le note esplicative sono stata redatta in migliaia di Euro.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dal risultato economico netto d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono esposti tra parentesi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel semestre di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del semestre rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso del semestre sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, le riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. I movimenti incrementativi sono riportati senza segno mentre quelli decrementativi sono esposti tra parentesi.

Contenuto delle Note esplicative

Le Note esplicative comprendono le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivamente aggiornata.

Informazioni comparative

Nella predisposizione degli schemi patrimoniali ed economici la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili. I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019 per lo stato patrimoniale e al primo semestre 2019 per il conto economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura del semestre non sono intervenuti eventi rilevanti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

La Banca opera nella prospettiva della continuità aziendale, seguendo le linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione e definite nel Piano Industriale 2017-2020, attualmente in corso di attuazione. Tuttavia il contesto macroeconomico che sta caratterizzando il nostro Paese, l'Europa e l'intero panorama mondiale, e con il quale si confronta la Banca, è fortemente influenzato dall'emergenza Covid-19 (Coronavirus), manifestatosi in Cina e successivamente diffuso in Italia a partire dalla fine del mese di febbraio.

Come già evidenziato nel quadro di sintesi le conseguenze della gravissima crisi globale causata dalla diffusione del nuovo coronavirus sono ancora molto difficili da valutare. Nel secondo semestre 2020 si prevede un rimbalzo dell'attività economica globale, come effetto dell'allentamento delle misure di controllo della pandemia avvenuto nel corso degli ultimi mesi e degli stimoli fiscali e delle misure poste in essere dal Governo.

Si evidenzia che alla data di approvazione della presente rendicontazione è in fase di avvio la predisposizione del nuovo piano industriale per il triennio 2021-2023 e che le previsioni ipotizzate negli scenari ICAAP (baseline e stressato), includono diverse componenti ad alta volatilità ed incertezza, caratterizzanti il periodo della pandemia COVID, che possono considerarsi di carattere eccezionale e non ripetibile. Tenuto anche conto che gli ultimi dati disponibili alla data di approvazione della presente relazione semestrale circa la ripresa economica risultano più favorevoli rispetto alle ipotesi alla base del budget 2020 nella versione revised di giugno 2020, per quanto sopra esposto, si ritiene che la redditività prospettica della Banca possa ritornare sui livelli pre covid, in un arco temporale tale da non avere effetti sulla prospettiva della continuità aziendale.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si fornisce la descrizione delle voci di bilancio in osservanza del 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano le attività finanziarie come di seguito elencate:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie qui descritte possono essere costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di OICR. Sono iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se sono detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Le attività finanziarie qui descritte (costituite da titoli di debito e finanziamenti) possono, all'atto della rilevazione iniziale, essere designate al *fair value*, sulla base della *Fair value Option* riconosciuta dall'IFRS 9 e pertanto iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale. Si tratta sostanzialmente di tutte quelle attività che non hanno superato il test SPPI.

1.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* dello strumento senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3. Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value* con riflessi nelle voci di conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

La voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" contempla anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito) classificati nella voce "20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

1.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- modifiche contrattuali sostanziali.

La cancellazione delle predette attività finanziarie è contabilizzata a Conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie classificate nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Definizione e classificazione

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" contiene le attività finanziarie come di seguito descritto:

- Strumenti finanziari, costituiti da titoli di debito o finanziamenti, rientranti nel Business Model "Hold to Collect & Sell" che hanno superato il test SPPI;

- Titoli di capitale oggetto della opzione OCI per tale tipologia di titoli. Questa prevede irrevocabilmente che le variazioni di *Fair value* dei titoli di capitale accumulate nella Riserva OCI (riserva patrimoniale di valutazione) non vengano più riversate a conto economico (nemmeno quando lo strumento viene venduto). L'assenza di tale opzione comporterebbe l'iscrizione dei titoli di capitale nella categoria delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" con impatti legati alle valutazioni da registrare a conto economico. Per le banche infatti non è più possibile mantenere uno strumento di capitale al costo come previsto dallo IAS 39, ma tutti i titoli di capitale devono essere valutati al *fair value*.

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al loro fair value il quale coincide con il costo degli stessi.

2.3. Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita alla voce "110. Riserve da valutazione". Le riprese di valore, ove presenti, sull'attività precedentemente svalutata sono classificate sempre nella voce 130 di conto economico.

2.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria;
- write-off dell'attività finanziaria quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- altre modifiche contrattuali rilevanti.

La cancellazione delle attività comporta la contabilizzazione nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Definizione e classificazione

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie, titoli di debito e i finanziamenti, riconducibili al Business Model Hold to Collect che prevede l'incasso di flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse. Si tratta pertanto di attività che hanno superato il test SPPI. Rientrano in tale voce i crediti verso banche ed i crediti verso la clientela.

3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, coincidente con il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

3.3. Criteri di valutazione

Per costo ammortizzato di un'attività finanziaria si intende il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Si evidenzia che le perdite di valore riscontrate sono imputate a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come le riprese di valore conseguenti ad un miglioramento dell'esposizione. Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'effetto reversal dell'attualizzazione (*time value*).

Impairment degli strumenti finanziari

La Banca ha stabilito le seguenti regole per identificare quali crediti abbiano subito il significativo deterioramento del merito creditizio:

1. scaduti da oltre 30 giorni;
2. presenza di *forbearance*;
3. peggioramento della PD rispetto alla data di apertura del rapporto, superiore ad una soglia:
 - a. **per i crediti con medesimo modello di CRS.** Peggioramento della PD tradotto in un peggioramento del rating di:
 - almeno 3 notch per i crediti con rating all'origine pari a 1 o 2;

- almeno 2 notch per i crediti con rating all'origine pari a 3,4, 5, 6 o 7;
- almeno 1 notch per i crediti con rating all'origine pari a 8 o 9;

b. **per i crediti con modello di CRS differente.** Peggioramento della PD superiore ad una soglia specifica per segmento;

4. controparti classificate in stage2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di *stage allocation*.

Applicazione del principio contabile IFRS 9 nell'era Covid-19: dalla staging allocation al model design

La situazione di incertezza e di estrema volatilità prodotta dalla pandemia richiede una particolare attenzione nella corretta applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, in merito all'applicazione del principio contabile IFRS9, si evidenziano le seguenti due aree particolarmente impattate dagli effetti diretti ed indiretti della pandemia:

A) La valutazione dell'INCREMENTO DEL RISCHIO DI CREDITO (c.d. SICR);

B) La misurazione delle PERDITE SU CREDITI (modelli e forward-looking approach)

La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito (Significant Increase in Credit Risk, SICR) risulta uno degli aspetti più delicati nell'adeguamento del framework IFRS 9 da parte delle banche in virtù del Covid-19.

A tal proposito le autorità competenti hanno approntato una serie di interventi volte a facilitare la risposta del sistema finanziario alla crisi, ridurre i possibili rischi derivanti dallo shock dovuto alla pandemia e a contenere la variabilità del capitale nei bilanci delle banche.

A) Il Significativo incremento del Rischio di Credito

Il principio contabile IFRS 9 non stabilisce un approccio meccanicistico per l'identificazione del c.d. Significativo Incremento del Rischio di Credito, ma al contrario viene richiesto l'esercizio di un giudizio professionale nella lettura dello «stato di salute» delle proprie esposizioni in bilancio. In effetti la valutazione del rischio di credito associato ai diversi strumenti finanziari si basa sulla combinazione di molteplici fattori sia di tipo quantitativo che di natura qualitativa, tra cui ad esempio le richieste di moratorie (ex. IFRS9 B5.5.18). L'intervento dell'ESMA ha ribadito come una moratoria non comporti in modo meccanico il riconoscimento di un significativo aumento del rischio di credito con riferimento all'intera durata contrattuale degli strumenti finanziari interessati: anche l'intervento dell'IFRS Foundation sottolinea come le misure di sostegno economico governative non inneschino automaticamente l'assenza o il sorgere di un Significativo Incremento del Rischio di Credito.

In tal senso le banche sono tenute a valutare le condizioni dei debitori sulla base delle migliori informazioni disponibili, prendendo in considerazione oltre agli effetti del Covid-19 anche le misure di sostegno in parola: elemento chiave della valutazione è la distinzione tra vincoli di liquidità/reddito temporanei ed aumenti significativi permanenti del rischio di credito.

Pertanto in termini funzionali è necessario:

- a) Valutare gli impatti in termini di SICR delle modifiche contrattuali concesse ai debitori derivanti dalla classificazione e/o dalla mancata classificazione di posizioni in forbearance (cfr. Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 GL/2020/02);
- b) Contemplare gli impatti delle moratorie sul conteggio dei giorni di scaduto;
- c) Valutare come incorporare gli effetti della pandemia nelle PD utilizzate nei modelli.

Quest'ultimo punto risulta di particolare rilievo in riferimento alle informazioni «forward-looking» che il principio richiede di incorporare al fine di valutare un aumento significativo del rischio di credito per tutta la durata dello strumento finanziario. In tal ambito è necessario inoltre considerare la valutazione del SICR su base collettiva, ossia facendo riferimento a determinati settori/aree geografiche le cui dinamiche prospettive potrebbero rendere necessario differenziare le regole di staging allocation al fine di mitigare e/o enfatizzare gli aspetti (di natura temporanea piuttosto che permanente) riconducibili all'emergenza sanitaria e ai provvedimenti amministrativi di contenimento.

B) La misurazione delle Perdite su Crediti (Modelli e forward looking approach)

Alla luce degli impatti del Covid-19 sullo scenario economico attuale e futuro, l'inclusione di previsioni macroeconomiche nei modelli di impairment costituisce un elemento di complessità che genera tra l'altro elevati profili di incertezza. Il calcolo delle perdite attese su crediti ai sensi dell'IFRS 9 deve essere effettuato con giudizio e flessibilità: le autorità si aspettano che le banche non applichino meccanicamente i metodi attualmente utilizzati in materia di perdite attese su crediti per determinare l'importo degli accantonamenti in una situazione eccezionale come la crisi dovuta al Covid-19.

Nelle prassi di mercato l'inclusione delle *forward looking informations* nei modelli di misurazione delle perdite comporta la necessità di individuare differenti scenari opportunamente ponderati in base alle relative probabilità di accadimento, con scelte che devono essere compiute in materia di orizzonte temporale delle previsioni e di individuazione dei fattori di ponderazione.

L'ESMA ha posto in evidenza alcuni aspetti meritevoli di attenzione, quali la valutazione degli impatti sui modelli generati dall'aumento dei livelli di incertezza, le concrete difficoltà nella formulazione di supportabili previsioni macroeconomiche di breve periodo, la natura temporanea ma al tempo stesso devastante della crisi ed, infine, l'adeguata considerazione delle connesse misure di sostegno economico governative (moratorie e garanzie pubbliche).

Per quanto concerne la situazione del portafoglio banca, nel corso del secondo trimestre 2020 in concomitanza con l'entrata in vigore delle misure di contenimento imposte dal governo e la conseguente lievitazione delle richieste di moratorie avanzate dalla clientela (sia Privati Consumatori che Imprese) hanno cominciato a manifestarsi fenomeni di migrazione da Stage 1 a Stage 2 sia a causa del peggioramento della PD corrente rispetto all'origination che a causa del superamento dei 30 giorni di scaduto.

Sono state di conseguenza avviate una serie di analisi di dettaglio per sotto-portafogli interessati dalle suddette migrazioni al fine di individuare i fenomeni di natura temporanea riconducibili in modo diretto alle conseguenze economico-sociali della pandemia da quelli che riguardano deterioramenti della qualità creditizia indipendenti dalla pandemia.

Dal punto di vista della segmentazione e gestione del portafoglio la Banca ha ritenuto opportuno utilizzare un approccio differenziato a seconda del segmento di clientela di riferimento. La propensione per un approccio differenziato è dovuta al fatto che per il segmento Imprese si è voluto tenere conto delle componenti strutturali del rating, che potrebbero anticipare fenomeni non contingenti ma di peggioramento del merito creditizio, mentre per il segmento Privati il rating è principalmente guidato da componenti andamentali che, in linea con le raccomandazioni della Autorità, in questo contesto di straordinarietà sono da salvaguardare da un eventuale peggioramento. Contestualmente la Banca ha accelerato il processo di lavorazione delle moratorie e ha provveduto ai relativi adeguamenti a sistema (azzeramento giorni di scaduto e aggiornamento piano dei pagamenti).

In termini di SICR, quindi, in considerazione delle guideline EBA sul trattamento delle misure di sostegno ai privati, rileva come l'orientamento dell'EBA è di non aggravare il rating delle controparti laddove abbiano avuto accesso alle moratorie anche in virtù del carattere temporaneo e generalizzato degli interventi posti in essere in risposta all'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda il segmento Imprese (Immobiliari, Istituzionali, Corporate, PMI, Small Business) è stato impostato un approccio differenziato e analitico che tiene in considerazione sia le informazioni strutturali (ad esempio Bilancio) che andamentali. La Banca, in linea anche con quanto suggerito dalla BCE, ha optato per un approccio ibrido (in partenza top-down, con evoluzione bottom up) nell'individuazione del SICR e la relativa stage allocation: per le controparti che, sulla base del framework di stage allocation preesistente, risulterebbero passate dallo Stage 1 allo Stage 2 (da Febbraio a Giugno) per via di un downgrade del rating è stata effettuata una prima analisi volta a verificare se il potenziale incremento del rischio di credito sia temporaneo e dovuto alla straordinarietà dell'emergenza Covid-19 o presenti caratteristiche di stazionarietà. Tali analisi hanno mostrato come in nessun caso analizzato il downgrade del rating dipenda esclusivamente dallo score del modulo Bilancio. Lo score finale delle controparti dipende prevalentemente dall'andamentale interno ed in secondo luogo dall'andamentale esterno (Centrale Rischi), pertanto nell'applicazione degli adjustment a valle svolgono un ruolo rilevante sia le informazioni interne che le informazioni esterne.

In riferimento al modello adottato dalla Banca per la stima delle PD forward looking (innesto delle risultanze del cd "moltiplicatore forward looking" nelle Pd stimate mediante le matrici PIT e TTC), la Banca ha aggiornato il proprio modello econometrico con le nuove stime delle variabili macroeconomiche (fonte Bloomberg). Il modello restituisce un nuovo moltiplicatore multiperiodale (2020-2022) e multiscenario (favorevole, *baseline* e *adverse*) da applicare alla curva di PD dei vari segmenti.

In linea generale, dato che la crisi scatenata da un fattore sanitario non ha precedenti nella serie storica utilizzata per la calibrazione dei modelli econometrici, il modello potrà subire ulteriori ricalibrature entro il fine anno.

Crediti deteriorati

L'approccio *forward looking* del principio IFRS 9 consente di "incorporare" nella valutazione dei crediti NPL anche scenari di vendita in passato non considerabili a fini contabili nell'ambito dello IAS 39. Si possono costituire pertanto dei sotto-portafogli di crediti (articolati ad esempio per forma tecnica, tipologia di garanzia, anzianità) in relazione ai quali definire possibili scenari quali:

- Vendita effettiva al presumibile valore di realizzo;
- Mantenimento degli stessi crediti in portafoglio al valore attuale di iscrizione;
- Stime dei flussi in entrata ottenibili dal complesso delle attività di recupero poste in essere dalla banca.

I crediti deteriorati vengono iscritti nel portafoglio HTC al costo ammortizzato in base al modello di business ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Secondo il paragrafo B.4.1.2 in alcuni casi potrebbe essere opportuno suddividere un portafoglio di attività finanziarie in sotto-portafogli al fine di rispecchiare il livello al quale l'ente gestisce tali attività: una parte del portafoglio potrebbe essere gestito con l'obiettivo di incassare i flussi finanziari contrattuali, un'altra parte invece potrebbe essere gestita con l'obiettivo di procedere alla loro vendita.

Sebbene l'obiettivo del modello di business possa essere il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, l'ente non è tenuto a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza: pertanto il modello di business HTC può contemplare anche vendite passate o vendite programmate in un futuro più o meno prossimo, in funzione del possibile aumento del rischio di credito che potrebbe inficiare la capacità di raccogliere i flussi contrattuali originariamente pattuiti. In questo caso

non parliamo quindi di «significativo incremento del rischio di credito» dei crediti *performing*, ma di peggioramento delle prospettive di recupero dei crediti già deteriorati e/o oggetto di impairment.

Nella determinazione delle rettifiche di valore, l'ente deve rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. In tal senso, alla luce dell'approccio basato sul concetto di «expected loss» determinato sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli previsioni future, la componente «*forwardlooking*» del processo di valutazione consente, relativamente a quelle attività finanziarie per le quali ci siano aspettative future di vendita, di operare una rettifica di valore in modo da riflettere il «presumibile valore di realizzo» data la probabilità di una loro cessione (par. 5.5.4, 5.5.17).

La valutazione delle posizioni non *performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Attività finanziarie soggette ad impairment - Calcolo degli interessi attivi

Per le attività finanziarie soggette ad impairment, il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del “criterio del tasso di interesse effettivo”, fatta eccezione per le “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” (crediti POCI). La quantificazione degli interessi attivi dipende dallo stage cui lo strumento finanziario è associato. Nel dettaglio:

- per le attività classificate come stage 1 e 2, (posizioni in bonis), il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività classificate nello stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (Purchase or Originated Credit Impaired)

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Criterio del tasso di interesse effettivo per i crediti POCI

Per i crediti POCI gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “EIR Credit Adjusted” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. EIR –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Analisi della recuperabilità dei crediti POCI

Le attività POCI sono soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario, anche in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. Le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito”. Le perdite sono invece rilevate in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente previste. In questo caso, la voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, accoglie la sola variazione delle perdite stimate.

Attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali

Le attività finanziarie possono subire due tipologie di modifiche contrattuali:

1. modifiche contrattuali che, in base alla loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo l'approccio “*derecognition* accounting”. La differenza tra il valore di Bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”;
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio “*modification* accounting”. Le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

3.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività finanziarie avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- write-off dell'attività finanziaria;
- modifiche contrattuali sostanziali.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti:

- copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento in valuta estera.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura; inoltre, la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125% (in attesa del completamento della parte relativa al Macro Hedge del progetto IFRS 9), le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:

- 1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- 2) le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

6. Attività Materiali

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- 1) nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
- 2) ad incremento del diritto d'uso se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non rientranti nel perimetro ex IFRS 16 sono iscritte:

- 1) nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
- 2) nella voce "Altre attività" qualora le stesse non siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Non vengono, invece, ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "*cieloterra*" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie tecniche. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- 1) secondo la vita utile presunta, qualora le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità;

- 2) secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di *leasing* tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Ad ogni data di bilancio viene effettuata la verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività: l'eventuale perdita viene iscritta nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso derivante da contratti di leasing – IFRS 16

Il *leasing* è definito dai principi contabili IAS come un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività per un periodo di tempo. Il contratto di *leasing* finanziario trasferisce all'utilizzatore tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, altrimenti si tratta di un *leasing* operativo.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, compresi anche quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto di *leasing*, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di:
 - passività finanziaria per il *leasing*;
 - pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
 - costi diretti iniziali; e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al *leasing*;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario, viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora il contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio la manutenzione ordinaria) bisogna contabilizzare separatamente le "componenti *leasing*" e le "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing*, la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'attività materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* viene cancellato una volta terminato il *leasing*.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze che si dovessero determinare dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore relativi alle attività materiali, e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali sono rilevati a conto economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9. Fiscalità corrente e differita

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad

ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono classificati in questa voce gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

- “10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- “10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela”;
- “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di raccolta interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”.

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

12. Passività finanziarie di negoziazione

E' classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

13. Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value (“fair value option”), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico delle passività finanziarie. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente i contratti derivati di copertura e di negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per aumento di capitale

Le spese sostenute dalla banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondo per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. Viene incrementato annualmente anche dalla rivalutazione sullo stesso al netto dell'imposta sostitutiva. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite derivanti da

aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate

Le garanzie rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* dei crediti verso clientela, assoggettati alla *stage allocation* definita dal principio contabile IFRS 9, prevedendo una gestione contabile che a livello economico è simile alle esposizioni per cassa, e che dal punto di vista patrimoniale contabilizza la contropartita dell'accantonamento tra i "Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

Cartolarizzazioni

La Bppb ha in essere due operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLS Gacs 2019 e NPLS Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, anche ai fini di rappresentazione di bilancio, gli attivi ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale in contropartita di una posta che esprime i titoli in circolazione emessi dai veicoli.

Ricavi

I ricavi possono essere rilevati i) "point in time" ovvero quando la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o ii) "over time", nel corso del tempo in cui la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio previsto da contratto. Il bene o servizio è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando se ne rileva la distribuzione o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

La rilevazione delle commissioni (o più in generale, dei ricavi) contrattuali segue i cinque passaggi previsti dal principio IFRS 15, per la cui trattazione si rimanda allo specifico paragrafo della presente sezione delle Politiche Contabili (IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti).

Costi

I costi vengono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi; quelli direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono imputati a Conto economico tramite il calcolo del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie oggetto di riclassificazione, nell'ambito di quanto previsto dall'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15 ottobre 2008 e che autorizzava, in particolari circostanze, la riclassifica di alcuni strumenti finanziari con la finalità di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi oppure caratterizzati da quotazioni non rappresentative del possibile valore di realizzo degli strumenti finanziari, sono state dismesse nel 2016. La banca si era avvalsa di tale facoltà nel 2008 e nel 2010.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", entrato in vigore con decorrenza 1 gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del *fair value*, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair*

value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *asset* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al *fair value*.

La suddetta "Policy di valutazione delle poste attive di bilancio" individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di *fair value* quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; viene inoltre valutata l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *Policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fonti di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come *fair value*, la Banca procede secondo i seguenti step:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;
- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;
- individua il *fair value* come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicati da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi. L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente. Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili considerati rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

Fair value di livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di *fair value* positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (Credit Risk Adjustment), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

Fair value di livello 3

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile, la banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del "Discount Rate Adjustment Approach", procede alla costruzione di un meta-bond, che per

rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach* ad hoc, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione. La Policy BPPB che recepisce la normativa IFRS, distingue i seguenti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1:** quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso, il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e, in loro assenza, si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* sono effettuati quando, a seguito di variazioni degli input, appare non coerente la classificazione precedente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Crediti verso clientela - Voce 40b: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2020 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2019 Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
Finanziamenti	2.255.283	177.403	1.180	2.277.811	182.233	931
1. Conti correnti	110.038	22.060	1	146.662	20.617	2
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1.780.401	130.694	993	1.692.796	136.890	752
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	27.324	1.244		26.955	1.089	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	337.520	23.405	186	411.398	23.637	177
Titoli di debito	1.155.003			870.869		
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito	1.155.003			870.869		
Totale	3.410.286	177.403	1.180	3.148.680	182.233	931

La situazione riepilogativa dei crediti al 30 giugno 2020 con i livelli di copertura per ciascuna categoria di classificazione è la seguente:

SOFFERENZE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	200.363	96.679	103.684	48,25%
dic 2019	198.733	93.580	105.153	47,09%
INADEMPIENZE PROBABILI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	86.072	29.030	57.042	33,73%
dic 2019	91.789	29.504	62.285	32,14%
ESPOSIZIONI SCADUTE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	19.062	2.385	16.677	12,51%
dic 2019	17.415	2.619	14.796	15,04%
Totale deteriorati	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	305.497	128.094	177.403	41,93%
dic 2019	307.937	125.703	182.234	40,82%
BONIS (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	2.269.537	14.253	2.255.284	0,63%
dic 2019	2.287.430	9.619	2.277.811	0,42%
TOTALE (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	2.575.034	142.347	2.432.687	5,53%
dic 2019	2.595.367	135.322	2.460.045	5,21%
TITOLI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	1.156.495	1.492	1.155.003	0,13%
dic 2019	871.696	827	870.869	0,09%
TOTALE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2020	3.731.529	143.839	3.587.690	3,85%
dic 2019	3.467.062	136.149	3.330.914	3,93%

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	71.820	8.342	80.162
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	50.993	4.191	55.184
Svalutazioni crediti verso clientela	45.069	3.012	48.081
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	5.924	1.179	7.103
b) Altre	20.827	4.151	24.978
Perdite fiscali	9.909	0	9.909
Eccedenze ACE	2.825	0	2.825
Rettifiche sull'avviamento (dta non conv., ex D.L. n.83 del 27 Giugno 2015 Art.17)	5.628	1.134	6.762
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	90	0	90
Fondo per rischi e oneri	1.807	0	1.807
Costi di natura prevalentemente amministrativa	74	0	74
Transizione al principio IFRS 9 (IRAP)	0	3.017	3.017
Altre voci	494	0	494
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	16.201	0	16.201
a) Riserve da valutazione	1.156	0	1.156
Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI	1.156	0	1.156
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	15.045	0	15.045
Transizione al principio IFRS 9 (IRES)	15.045	0	15.045
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	88.021	8.342	96.363

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Tipologie di spese/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	147	30	177
Intervento FITD	147	30	177
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto riserve da valutazione:	173	0	173
Riserva positiva su attività finanziarie FVOCI	173	0	173
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	320	30	350

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologie di spese/Valori	30-06-2020	31-12-2019
Assegni di c/c su terzi	20	1
Valori bollati e valori diversi	1	1
Migliorie su beni di terzi	838	986
Oneri pluriennali da ammortizzare	1.866	1.277
Effetti richiamati e protestati	1.602	1.740
Portafogli effetti propri		94
Partite viaggianti attive	2.153	467
Competenze da addebitare	160	104
Attività fiscali - altre	12.659	11.368
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	4.728	2.400
Conti transitori procedure automatiche	28.431	32.258
Prelevamenti bancomat	498	588
Oro e argento	20	20
Risconti attivi	8.611	376
Altre attività	9.175	8.221
Totale	70.762	59.901

Passivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologie di spese/Valori	30-06-2020	31-12-2019
Saldo partite illiquide di portafoglio	39.483	42.169
Partite viaggianti passive	602	607
Somme da regolare - procedura bonifici	26.942	19.769
Somme a disposizione della clientela	8.581	8.489
Partite fiscali contro terzi	4.601	4.723
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	1.076	4.343
Somme a disposizione di terzi	4.264	5.572
Competenze oneri e contributi	5.703	6.092
Partite in attesa di lavorazione	13.554	9.124
Partite da regolare in stanza di compensazione	501	365
Sbilancio tesorerie	563	1.221
Altri conti transitori procedure automatiche	7.075	5.610
Ratei e risconti passivi	10.470	3.318
Altre partite	5.043	6.183
Totale	128.458	117.585

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30-06-2020	31-12-2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	321	327
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.966	7.714
4.1 controversie legali	4.383	4.816
4.2 oneri per il personale	135	135
4.3 altri	448	2.763
Totale	5.287	8.041

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30-06-2020	Totale 30-06-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	51			51	71
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40			40	45
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11			11	26
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.850	272		2.122	1.882
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.197	31.241		35.438	36.481
3.1 Crediti verso banche	91	32		123	126
3.2 Crediti verso clientela	4.106	31.209		35.315	36.355
4. Derivati di copertura			(396)	(396)	
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				1.375	1.439
Totale	6.098	31.513	(396)	38.590	39.873
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		6.153			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30-06-2020	Totale 30-06-2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.349)	(750)		(3.099)	(4.315)
1.1 Debiti verso banche centrali					(44)
1.2 Debiti verso banche	(9)			(9)	(88)
1.3 Debiti verso clientela	(2.340)			(2.340)	(3.362)
1.4 Titoli in circolazione		(750)		(750)	(821)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					(318)
6. Attività finanziarie					
Totale	(2.349)	(750)		(3.099)	(4.633)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(209)				

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 30-06-2020	Totale 30-06-2019
a)	garanzie rilasciate	117	128
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.626	10.692
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	139	172
	3. gestioni individuali di portafogli		
	4. custodia e amministrazione di titoli	96	90
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	4.960	4.069
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	315	292
	8. attività di consulenza		
	8.1. in materia di investimenti		
	8.2. in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione di servizi di terzi	5.116	6.069
	9.1. gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2. prodotti assicurativi	4.222	4.503
	9.3. altri prodotti	894	1.566
d)	servizi di incasso e pagamento	4.577	4.555
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	5.975	5.561
j)	altri servizi	3.955	4.543
	Totale	25.250	25.479

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 30-06-2020	Totale 30-06-2019
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(660)	(807)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(113)	(47)
	2. negoziazione di valute	(1)	(1)
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli		(46)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(546)	(713)
d)	servizi di incasso e pagamento	(567)	(548)
e)	altri servizi	(510)	(160)
	Totale	(1.737)	(1.515)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 30-06-2020	Totale 30-06-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(276)					(276)	1.663
- finanziamenti	(106)					(106)	
- titoli di debito	(170)					(170)	1.663
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(5.311)	(561)	(7.834)		2.710	(10.996)	(11.341)
- finanziamenti	(4.645)	(561)	(7.834)		2.710	(10.330)	(10.450)
- titoli di debito	(666)					(666)	(891)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(5.587)	(561)	(7.834)		2.710	(11.272)	(9.678)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 30-06-2020	Totale 30-06-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(1.072)			531		(541)	357
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(1.072)			531		(541)	357

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30-06-2020	30-06-2019
1) Personale dipendente	(31.417)	(31.852)
a) salari e stipendi	(23.429)	(22.803)
b) oneri sociali	(5.272)	(6.112)
c) indennità di fine rapporto	(44)	(237)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(258)	(251)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.598)	(1.550)
- a contribuzione definita	(1.598)	(1.550)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(816)	(899)
2) Altro personale in attività	(24)	(23)
3) Amministratori e sindaci	(594)	(570)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7	9
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(32.028)	(32.437)

Il valore delle spese del personale al 30 giugno 2020 contempla, da un lato, l'aumento dei costi legati all'integrazione dei 35 dipendenti rivenienti dal ramo Apulia Prontoprestito ed al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, dall'altro, la riduzione dei costi connessi al beneficio Inps riconosciuto alla banca per circa 980 mila euro per l'emergenza Covid-19.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologie di spese/Valori	30-06-2020	30-06-2019
Spese telefoniche	(190)	(171)
Spese postali	(541)	(599)
Materiale uso ufficio	(185)	(115)
Vigilanza trasporto ed archiviazione	(520)	(520)
Canoni e spese autovetture in leasing	(143)	(147)
Fitti passivi	(96)	(186)
Spese manutenzione mobili ed immobili	(966)	(839)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(623)	(624)
Pulizia locali	(540)	(422)
Outsourcing sistemi informativi e rete dati	(4.484)	(3.428)
Altri servizi di rete e sviluppo software	(853)	(684)
Canoni altri beni in leasing	(151)	(358)
Attività promozionali e commerciali	(502)	(583)
Rimborsi analitici documentati e spese di viaggio	(210)	(270)
Abbonamenti a periodici	(72)	(39)
Assistenza legale e tecnica	(1.122)	(988)
Spese per informazioni e visure	(482)	(563)
Spese su pratiche a sofferenza	(1.619)	(2.156)
Premi assicurativi	(360)	(383)
Contributi associativi	(268)	(267)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei Depositi	(2.321)	(2.067)
Imposte indirette	(4.871)	(4.896)
Altre spese	(250)	(252)
Totale	(21.369)	(20.557)